

L'agenda per la crescita

LE NUOVE MISURE DEL GOVERNO

Il fabbisogno

La dipendenza energetica dall'estero scenderà dall'82 al 65%: -15 miliardi di euro all'anno

Idrocarburi

Pieno sviluppo alla produzione nazionale: si possono mobilitare 25mila posti di lavoro

Energia, piano da 180 miliardi

Nella Strategia del governo gli investimenti al 2020 - Taglio gas serra del 19%

Carminé Fotina

ROMA

Centottanta miliardi di euro di investimenti, taglio del 19% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990, riduzione per 15 miliardi di euro/anno della fattura energetica estera, 23% di incidenza dell'energia rinnovabile sui consumi totali, -24% dei consumi primari rispetto all'andamento inerziale. Eccoli gli obiettivi al 2020 fissati dal governo nella "Nuova Strategia energetica Nazionale". Dopo una nota introduttiva e priva di numeri che era emersa a metà agosto, è ora pronto il rapporto completo, 100 pagine ricche di

GLI OBIETTIVI

Con gli interventi per l'efficienza energetica risparmi per 8 miliardi l'anno. Le rinnovabili peseranno per il 23% sui consumi totali

grafici, che sarà posto in consultazione pubblica dal ministero dello Sviluppo economico. È il piano energia che il governo Monti ha inserito a pieno titolo nell'agenda per la crescita.

Il documento analizza 5 aree di intervento (consumo, infrastruttura e mercato elettrico, infrastruttura e mercato del gas, raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi, ricerca ed estrazione di petrolio e gas) e fissa 4 obiettivi (ridurre il gap di costo dell'energia, favorire la crescita sostenibile, migliorare sicurezza e indipendenza di approvvigionamento, raggiungere e superare i target

Ue 2020). Nel complesso, il governo si attende al 2020 investimenti pari a circa 180 miliardi tra green economy (rinnovabili, efficienza energetica) e settori tradizionali (reti, rigassificatori, stoccaggi, produzione idrocarburi). Il mix di interventi delineati dovrebbe consentire di ridurre la dipendenza dall'estero dall'82 al 65%.

L'Italia è già tra i Paesi più virtuosi in termini di efficienza energetica, ma l'esecutivo alza l'asticella. Il piano prevede il rafforzamento di standard minimi e normative, in particolare per trasporti ed edilizia, incentivi diretti per gli interventi della Pa (che dovrà guadagnare il 20% di efficienza), rafforzamento dei certificati bianchi sul modello di Francia e Inghilterra, obblighi di audit energetici. Resta tra le priorità, inoltre, l'estensione nel tempo del bonus fiscale del 55% differenziando la percentuale di spesa detraibile e introducendo parametri di costo massimo ammissibile per tipo di intervento. «L'insieme delle misure di supporto viene stimato in 15-20 miliardi di euro cumulati al 2020, in grado di stimolare 50-60 miliardi di investimenti», con la possibilità di evitare l'emissione di circa 55 milioni di tonnellate Co2 all'anno e risparmiare 8 miliardi di euro all'anno di importazioni di combustibili fossili.

Lotta aperta a uno storico gap di competitività: il costo del gas, con un differenziale che nel 2011 è stato del 25% con i mercati nord europei. L'Italia punta ad abbattere la creazione di un hub fisico del gas con una vera Borsa del gas. Si punta sui rigassificatori, sul gasdotto Transigas, sui grandi pro-

INUMERI**-4%****Consumi primari**

Il governo stima di ridurre i consumi primari del 4% rispetto al 2010 e del 24% rispetto all'andamento inerziale al 2020, superando gli obiettivi europei di -20%, grazie alle azioni di efficienza energetica

55 milioni**Tonnellate di Co2**

La Strategia prevede che, grazie al mix di interventi per l'efficienza energetica, si eviteranno emissioni per circa 55 milioni di tonnellate di Co2 all'anno

25%**Il gap**

Il differenziale di prezzo nel 2011 con i mercati nord europei, nel settore del gas, ha raggiunto il 25%: 5,7 euro a megawattora

12 miliardi**Import rigassificatori**

La capacità di importazione da rigassificatori in Italia è inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei: siamo a 12 miliardi di metri cubi, al 16% dei consumi nazionali. Indietro a Paesi come Spagna (61 miliardi di metri cubi), Regno Unito (56) e Francia (24)

grammi come South Stream e Galati, sullo stoccaggio con 18 progetti. Nascerà inoltre un Comitato governo-Authority-Comuni per promuovere le gare per la distribuzione del gas. Per il mercato elettrico, invece, verranno razionalizzate le agevolazioni a specifici segmenti di clientela, ma soprattutto si valuta il superamento del prezzo unico nazionale.

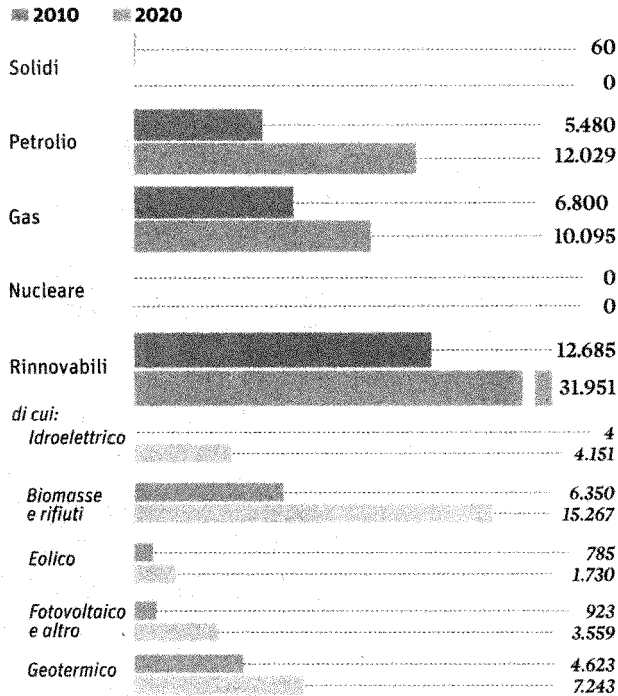
Ambiziosi gli obiettivi sulla produzione nazionale di idrocarburi per liberarci da una dipendenza dall'estero intorno al 90%. Si punta a salire dall'8 al 16% del fabbisogno energetico nazionale mobilitando «investimenti per 15 miliardi di euro e circa 25mila posti di lavoro, e un risparmio sulla fattura energetica di circa 5 miliardi di euro l'anno per la riduzione di importazioni di combustibili fossili». Il documento cita in particolare cinque zone ad elevato potenziale: val Padana, Alto Adriatico, Abruzzo, Basilicata e off-shore Ibleo. Si agirà sulla burocrazia, introducendo il titolo abilitativo unico, verranno rimodulati i limiti di tutela offshore e si valuterà l'opportunità di modifica dell'articolo 117 della Costituzione per riportare allo Stato la competenza in materia di energia almeno per quanto riguarda le infrastrutture strategiche. Sulle rinnovabili si è già intervenuti con un significativo taglio, fissando per gli incentivi una griglia di 3,5 miliardi di euro l'anno fino al 2020 con l'obiettivo di un graduale annullamento. Nelle rinnovabili elettriche, specifica il documento, «sono previsti circa 50 miliardi di euro di investimenti cumulati al 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento del governo

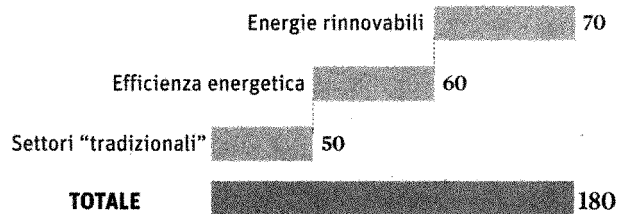
LA PRODUZIONE

Dati in migliaia di tonnellate equivalenti petrolio



GLI INVESTIMENTI AL 2020

Dati in miliardi di euro



Fonte: Nuova Strategia energetica nazionale

Nel progetto del Governo investimenti per 180 miliardi in 8 anni, dipendenza dall'estero dall'82 al 65% - Taglio gas serra del 19%

Energia, ecco il nuovo piano

Con l'efficienza 8 miliardi di risparmi - Si punta sul rilancio dell'estrazione di petrolio

Centottanta miliardi di euro di investimenti, taglio del 19% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990, riduzione per 15 miliardi di euro/anno della fattura energetica estera, 23% di incidenza dell'energia rinnovabile sui consumi totali, -24% dei consumi primari rispetto all'andamento inerziale. Sono gli obiettivi al 2020 fissati dal governo nella "Nuova Strategia energetica

nazionale" che sarà posta in consultazione pubblica. La dipendenza energetica dall'estero dovrà scendere dall'82 al 65%, dall'efficienza energetica si stimano risparmi per 8 miliardi di euro all'anno. Sarà rilanciata la produzione nazionale di idrocarburi, che secondo l'esecutivo può mobilitare 25mila posti di lavoro.

Servizi > pagina 10